

Investita sulle strisce Muore poche ore dopo

Sarnico. Odilia Viviani era stata travolta giovedì pomeriggio: il decesso ieri mattina. Stazionarie le due donne sbalzate a terra a Verdello e Canonica

SARNICO
MARIO DOMETTI

Non ce l'ha fatta Odilia Viviani in Busi, la donna di 83 anni investita giovedì poco dopo le 18 in via Donatori del Sangue, a pochi passi dalle scuole elementari e medie e dall'Ospedale Faccanoni. L'anziana, ferita gravemente stava attraversando sulle strisce pedonali, è deceduta ieri mattina all'ospedale Papa Giovanni XXIII di Bergamo, dove era stata ricoverata in condizioni disperate dopo il trasporto in elicottero.

Alla guida della Fiat Punto che ha investito la donna si trovava un uomo di 81 anni, resi-

La 83enne stava rientrando da una lezione di ginnastica nella palestra comunale

Trasportata in condizioni disperate al «Papa Giovanni», superata la notte è poi spirata

dente a Credaro, che stava lasciando il vicino ospedale dopo una seduta di emodialisi. Secondo la ricostruzione dell'accaduto affidata ai carabinieri della stazione di Sarnico, l'uomo dopo l'incidente ha parcheggiato l'auto pochi metri più avanti, sulla destra della carreggiata. Sceso in evidente stato di choc, si è avvicinato per constatare la gravità della situazione e, dopo aver visto la signora caricata sull'ambulanza e sottoposta ai primi accertamenti, si è allontanato.

Odilia Viviani stava tornando a casa dopo una lezione di ginnastica nella palestra comunale. Nel violento impatto l'anziana è stata sbalzata per una decina di metri a terra. Nonostante il rapido intervento dei soccorsi, i traumi riportati si sono rivelati fatali e la donna è deceduta nella mattinata di ieri a Bergamo.

La scomparsa di Odilia Viviani ha profondamente colpito la comunità di Sarnico, che si stringe attorno alla sua famiglia. Anche il conducente dell'auto coinvolta, già provato da una condizione di salute delicata, è apparso visibilmente scosso: nessun provvedimento risulta a suo carico. Questo drammatico episodio riaccende il dibattito sulla sicurezza degli attraversamenti pedonali, un tema che a

Sarnico torna periodicamente alla ribalta in seguito a incidenti.

Odilia era una donna attiva e dinamica, come dimostrano i suoi regolari impegni in palestra nonostante l'età avanzata. Riservata ma sempre presente per i suoi cari, era un pilastro di forza e discrezione all'interno della famiglia. Per anni aveva lavorato come impiegata alla manifattura Colombo, distinguendosi per dedizione e serietà. Molti a Sarnico ricordano le passeggiate che amava fare con il marito Antonio sul lungolago. Negli ultimi anni si è dedicata con amore e pazienza a prendersi cura di Antonio durante una complessa malattia. Oltre al marito, lascia i figli Basilia e Mauro, cinque nipoti e un pronipote, ai quali era profondamente legata. Attualmente la salma si trova nella camera mortuaria dell'ospedale Papa Giovanni XXIII in attesa del nullaosta per il trasferimento. La data dei funerali non è ancora stata comunicata.

Tre incidenti in due giorni

L'incidente in cui è rimasta vittima la 83enne è accaduto poche ore dopo l'urto nel quale è rimasta coinvolta a Verdello una ragazza di 23 anni, mentre il giorno prima, mercoledì, un'altra donna di 52 anni era stata inve-

stata a Canonica d'Adda.

Entrambe le donne si trovano ricoverate in ospedale, in condizioni stazionarie. La giovane investita da un'auto giovedì mattina a Verdello stava pedalando lungo via della Repubblica. Dopo l'urto la ventitreenne residente in paese era caduta sull'asfalto riportando serie ferite. Una volta soccorsa, era stata trasportata all'ospedale Humanitas Gavazzeni di Bergamo, in codice giallo. Il suo quadro clinico, però, è poi peggiorato. Ed infatti ora si trova ricoverata in prognosi riservata. Non sarebbe tuttavia in pericolo di vita.

Ancora grave ma stazionaria è anche la donna di 52 anni che mercoledì, a Canonica d'Adda, è stata investita nel primo pomeriggio da un camion nella centrale via Lodi. La donna, del paese, si trovava con la sua bicicletta sulle strisce pedonali (la polizia stradale che ha rilevato l'incidente non ha ancora reso noto se si trovasse in sella o se stesse spingendo la due ruote). Dopo l'urto con la motrice del mezzo pesante era stata sbalzata a cinque metri dal passaggio pedonale. Soccorsa, era stata poi trasportata in codice rosso al «Papa Giovanni», dove si trova ancora ricoverata.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Odilia Viviani era stata investita in via Donatori del Sangue

Treviglio: non è grave

Auto investe ragazza di 15 anni

Una ragazzina di 15 anni è stata investita da un'auto, ieri pomeriggio, mentre attraversava la strada a Treviglio. L'incidente alle 15,30 in viale Piave, all'altezza della rotonda dove convergono le vie Coniugi Curletti e Locatelli, lungo la circonvallazione esterna della città. L'esatta dinamica dell'accaduto è al vaglio degli agenti del commissariato di polizia trevigliese, che sono intervenuti per i rilievi. Dalle prime informazioni raccolte, la giovane stava attraversando quando un'auto condotta da un anziano l'ha investita. Caduta a terra dolorante, è stata subito

soccorsa dallo stesso investitore. Sul posto il 118 ha inviato l'ambulanza e la giovane, dolorante, è stata medicata e accompagnata per le cure all'ospedale di Treviglio in codice giallo. Le sue condizioni non destano comunque preoccupazione. Mezz'ora più tardi, sempre lungo la circonvallazione esterna di Treviglio, ma a nord del centro, in viale del Partigiano, all'incrocio con via Libertà è stata investita da un'auto una donna di 69 anni che stava attraversando la strada all'altezza del Filodrammatici. Sul posto 118 e polizia locale. La donna non è grave.

Sicurezza stradale Premiati gli alunni de «La Sorgente»



Mastroviti, Livolsi e Castelli alla premiazione

Caravaggio

La classe 3ªA ha vinto il concorso «Autostrada facendo», promosso da Brebemi e polizia stradale

Disegni e slogan per rendere coinvolgenti e persuasivi i messaggi legati alla sicurezza stradale e, in particolare, sull'uso delle cinture stradali. È con questa proposta che la classe 3ªA della scuola media «Conventino - La Sorgente» di Caravaggio ha vinto per la sua

categoria (11-14 anni) il concorso «Autostrada facendo» promosso da Brebemi spa, la società che gestisce l'autostrada Brebemi A35, insieme ad altre concessionarie stradali e alla polizia stradale, nell'ambito delle iniziative legate alla prossima «Giornata mondiale del ricordo delle vittime della strada».

Il concorso era riservato agli studenti residenti nei comuni delle regioni Valle d'Aosta, Piemonte, Lombardia, Liguria, Emilia-Romagna e Toscana.

La partecipazione era suddivisa in tre categorie. Gli elaborati potevano includere vari strumenti espressivi.

La classe di Caravaggio, seguita dal professore d'arte Maurizio Castelli, ha vinto concentrandosi su elaborati comprendenti disegni con slogan che sono stati molto apprezzati dalla giuria: «Come scuola - sostiene la dirigente scolastica Isabella Pala - esprimiamo grande gratitudine per essere stati premiati. Continueremo a promuovere fra i nostri alunni la sensibilizzazione su un tema così importante come quello della sicurezza stradale e, in particolare, sull'uso delle cinture». Come premio i ragazzi hanno potuto vivere in prima persona l'operatività quotidiana dei professionisti della sicurezza stradale, sia in autostrada che in polizia.

Giovedì si sono recati al Centro operativo di controllo di A35 Brebemi, alla presenza del direttore tecnico e d'esercizio Giuseppe Mastroviti, del comandante della polizia stradale di Bergamo Mauro Livolsi, del sindaco di Caravaggio Claudio Bolandrini e della polizia locale. Quindi hanno partecipato alla cerimonia di premiazione con la consegna di una targa e un premio in denaro di 800 euro destinato alla scuola. Ultima tappa della giornata è stata una visita al Cops (Centro operativo polizia stradale) di Novate Milanese.

Pa. Po.

«Mai più fiori sull'asfalto»: corteo ricorda le vittime



Presenti anche numerosi sindaci

Berzo San Fermo

Una fiaccolata silenziosa, ha attraversato le vie del paese, prima della Messa nella parrocchiale

Mercoledì sera a Berzo San Fermo una fiaccolata silenziosa ha attraversato le vie del paese, dal monumento in memoria delle vittime della strada, inaugurato giusto l'anno scorso, fino alla chiesa parrocchiale dei Santi Fermo e Rustico.

Era la manifestazione «Mai più fiori sull'asfalto», organizzata da Comune, Aribi, Comitato Statale 42 Val Cavallina e dall'Associazione italiana dei familiari e delle vittime della strada, per ricordare le persone che hanno perso la vita in incidenti stradali.

Nel corteo figuravano numerosi rappresentanti delle istituzioni, dell'azionismo e dei gruppi civici, segno dell'importanza attribuita all'evento: c'erano il sindaco

di Berzo Luciano Trapletti, diversi primi cittadini di paesi vicini e lontani, il consigliere provinciale Francesco Micheli, il presidente della sede di Bergamo dell'Associazione italiana dei familiari e delle vittime della strada Ivanni Carminati, la presidente di Aribi Claudia Ratti, il portavoce del Comitato Statale 42 Val Cavallina Massimiliano Russo; e poi il comandante della compagnia dei carabinieri di Clusone Maurizio Guadalupi e il comandante della polizia stradale di Bergamo Mauro Livolsi. Numerosi anche i cittadini di Berzo.

«Abbiamo registrato una grande partecipazione - spiega Trapletti -. Le cento fiaccolate che avevamo preparato non sono bastate per tutti». L'incontro ha avuto inizio davanti al monumento di via Semirive, con la lettura di alcune poesie da parte dei bambini del consiglio comunale dei ragazzi di Berzo, di cui Sofia Ghidoni a oggi è il sindaco. Poi il corteo ha percorso via Semirive, via Europa unita e via don Bosco.

Arrivato al sagrato della chiesa, ha fatto il suo ingresso in una parrocchiale buia, illuminata dalle fiaccolate, in cui si spandeva la musica dell'organo.

Don Marco Gibellini, parroco di Berzo, ha celebrato la Messa. A seguire i discorsi delle autorità.

Daniele Foffa